

MEDITAZIONE QUARTA

SOPRA LA TOMBA D'UN GIOVINETTO.

Le dolci cure d'una madre amante,
D' un infelice padre le perdute
Speranze giaccion qui. Qual pianta aprica,
Che industriosa mano inaffia e cole,
Cresceva il giovinetto. Alte radici
Parea fissar; l' eretto capo, i forti
Tesi muscoli suoi del suo vigore
Facean fede sicura, onde aspettarne
In più matura età copiosi i frutti:
Tale in mezzo del pian s' erge orgoglioso,
Al par di torre eccelsa, il giovin cedro,
E annunzia ch' ei sarà l' onor dei boschi,
Delle foreste il re. Ma, oh Dio! la falce,
Perviene alla radice: il crudo colpo
Vibrato è già; cadon languenti i rami,
L' arido tronco in pochi dì sparisce
Dalla selva frondosa. Il giovinetto
Così de' giorni sul ridente aprile
Rovesciollo la morte. Oh vana speme!